molise acque
acqua, vita & futuro

Politica

primo piano molise

Sabato 10 agosto 2013

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@pr

Tamburro all'Arpc, per l'Oml "incarico nullo"

Romano spiega: violato il decreto 39 che sottrae i servizi essenziali alla spartizione politica

CAMPOBASSO. La nomina di Riccardo Tamburro al vertice dell'Agenzia regionale di Protezione civile "è nulla" perché vietata dal decreto 39/2013. Il provvedimento sancisce l'inconferibilità di funzioni apicali nei servizi essenziali a chi, nei due anni precedenti, ha ricoperto mandati elettivi. Ne è convinto l'Osservatorio molisano sulla legalità, che ha affidato l'accertamento della sua tesi al Tar Molise. Lo ha fatto con il ricorso predisposto dagli avvocati Giacomo De Ritis e Massimo Romano.

Ieri mattina l'illustrazione dei dettagli nella conferenza stampa convocata dal presidente dell'associazione Nicola Frenza e a cui hanno preso parte anche i due legali. L'Osservatorio ha chiesto la sospensiva della nomina di Tamburro e l'udienza in camera di consiglio potrebbe tenersi già a fine agosto. Nulla di personale contro Tamburro, chiarisce Frenza, l'iniziativa si inserisce fra le numerose avviate per il "rispetto della legge". E De Ritis definisce la situazione che si è creata "di patente illegalità. Vogliamo che si faccia chiarezza su una vicenda che ha quasi dell'incredibile", prosegue rimarcando che sul caso si è espressa anche la Commissione regionale anticorruzione.

Riccardo Tamburro alle regionali di febbraio non si è ricandidato. Tornato al suo lavoro di dirigente della Regione, il governatore Frattura lo ha chiamato a sostituire Giuseppe Giarrusso, sospeso nell'ambito di un procedimento disciplinare che non si è ancora concluso ed è sub judice. L'articolo 7 (e i seguenti) del decreto 39, però, secondo Massimo Romano (ex consigliere regionale anche lui come Tamburro ed ora avvocato) parlano chiaro. Né varrebbe per Tamburro la deroga comunque prevista: "Gli è stato assegnato un ruolo da direttore generale, lui non lo era, e a capo di un'Agenzia che, per quanto inserita nel sistema Regione, non è tuttavia la stessa cosa dell'amministrazione di cui è dirigente". Tanto che, aggiunge pure De Ritis, ha personalità giuridica autonoma. "Peraltro Tamburro ricopre ancora incarichi politici, è responsabile provinciale di Rialzati Molise, partito al governo della Regione, e come tale ha preso parte ad una recente riunione di maggioranza", prosegue Romano, citando un altro decreto, stavolta dell'ex ministro Brunetta, che vieta a chi fa politica di gestire funzioni di 'sottogoverno'. "Non si può continuare a fare politica sui servizi pubblici essenziali, che devono essere sottratti alla spartizione. È questo il principio cardine del decreto 39", sintetizza Romano. Per la Protezione civile, come per la sanità e altri settori sensibili, è richiesta competenza specifica. "Tamburro è ingegnere informatico e si occupa di sanità. Come si fa a metterlo a capo della Protezione civile?", si chiede De Ritis. "È chiaro che poi, è avvenuto con il fenomeno delle bombe d'acqua, si creano problemi per la popolazione", conclude.

r.i.

ddl Frattura-Niro su Faceb
finisce una proposta 'inde
ché dà il via libera al quint
e apre alla sospensione de
ri per far entrare in Assise
non eletti. "Sono le stess
che da mesi denunciamo c
piaga del quinto assessore
spensione dei consiglieri,
sulla riduzione dei costi e l
ne generata, la generale in
strata sino adesso dall'ese
leadership sempre più an
concludente. A queste noi
mo un'altra, non meno im
divisioni (confermate pro
rissimo sfogo della collega
interne a una coalizione ch
cora a trovare un equilibri
mincia, a meno di sei me
investitura, a mettere in di
ruolo di guida dello stes
Che – sottolineano i consi
nali del Pdl Cavaliere e F
la - dimostra di avere ev
coltà nel tenere insieme i
sua già traballante maggio
sa ancora più importante)
in queste condizioni un'az

E Musacchio plaude a tutti i mass

Indennità, la proposta di Corea: quelle dei sindaci dei Comuni cap

CAMPOBASSO. È giusto che un consigliere regionale percepisca un'indennità superiore a quella di un sindaco capoluogo di provincia? "Amministratori questi ultimi che, una volta dismessi i panni di rappresentanti pubblici, non ricevono alcun tipo di assegno come fine mandato", risponde a questa domanda il presidente della Commissione regionale anticorruzione (Corea) Vincenzo Musacchio. Che propone, infatti, di parificare lo stipendio degli inquilini di via IV Novembre a quelli dei primi cittadini di Campobasso e Isernia. "In questo la nostra regione potrebbe svolgere il ruolo di capofila. Forse anche percepire la stessa indennità è un premio eccessivo se paragoniamo il lavoro che un sindaco serio e dedito al suo ruolo ed alla sua funzione svolge nel suo Comune. Chi, fra i rappresentanti delle due cariche, riceve un maggior numero di cittadini durante il suo mandato? Chi ha delle difficoltà chiede aiuto agli amministratori locali – prosegue Musacchio - e raramente a un consigliere regionale. Dopo tutto quello che è emerso questi giorni, mi auguro che la Regione Molise ritorni sui suoi passi e dia l'esempio in campo nazionale, prendendo in considerazione questa nostra nuova proposta e riduca gli stipendi dei suoi consiglieri regionali per equipararli a quelli degli amministratori locali. In un momento difficile come quello attuale, sarebbe un segnale importante per i cittadini", dichiara. Ancora più importante se rapportato alle tasse aumentate e alle risultanze dell'inchiesta sulla gestione dei fondi assegnati ai gruppi di Palazzo Moffa. Peculato, truffa e falso i reati ipotizzati per nu
glieri regionali (ex e
fronte sul quale, sotto
chio, tutti gli organi di s
ni (dalle emittenti telev
diani senza tralasciare g
no dando un contributo
inoltre hanno recentem
la giusta attenzione ad
tendevano ad evidenzia
che da tempo ormai ha
nomeno della corruzio
Un solo esempio è per
La nostra Commissio
Anticorruzione fino a
sempre supportata nel
gne di sensibilizzazion
nomeni corruttivi. Si tr